

# Accordo Amt azzerato dalla base Sindacati costretti al dietrofront

I lavoratori bocchiano la riorganizzazione. Lungaro resta un altro mese

GIUSEPPE BONACCORSI

I lavoratori Amt hanno bocciato l'ipotesi di accordo sulla nuova organizzazione dell'azienda, ipotesi sottoscritta da una parte dei sindacati il 6 settembre. Fallisce così il tentativo dei vertici Amt di apportare alcune modifiche agli assetti e di avviare anche una revisione delle linee. Allo stesso tempo è fallito anche l'appello del sindaco Bianco che subito dopo la firma con i sindacati aveva parlato di accordo chiave per il rilancio della SpA trasporti.

A darne comunicazione è stata una nota firmata dagli attuali vertici aziendali - il direttore dimissionario Barbarino, il presidente Carlo Lungaro, prorogato dal cda nell'incarico proprio ieri per un altro mese per consentire all'azienda di andare avanti - e dai segretari di Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti e Ugl trasporti. Nel documento i sindacati, espressamente, comunicano all'azienda l'impossibilità a procedere all'applicazione dell'accordo per la mancata approvazione da parte della "base". «Le organizzazioni - si legge nel documento - comunicano all'Amt che in relazione all'ipotesi di accordo sottoscritto il 6 settembre avente come oggetto la nuova organizzazione, si sono tenute le assemblee dei lavoratori che hanno rigettato l'ipotesi. In conseguenza di ciò comunicano che lo stesso accordo non può trovare applicazione». I vertici aziendali dal canto loro hanno dichiarato che «in assenza di applicazione resta in vigore l'ordine di servizio n.38».

La nota chiude al momento una partita che aveva anche spaccato il fronte sindacale con le sigle degli autonomi Faisa Cisl e Fast Confal che ieri hanno confermato lo sciopero di lunedì 19. Venerdì la Faisa Cisl terrà una riunione con la segreteria regionale per fare il punto su una crisi finanziaria che rischia di fare affondare definitivamente la Spa nata dalle ceneri della "bad company", la municipalizzata trasporti in liquidazione, di cui ci occupiamo a fianco.